



N. 14

**CONSIGLIO EUROPEO DEL 20 E 21 OTTOBRE 2016
CONCLUSIONI**

*Il Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre ha affrontato in particolare i temi della **politica migratoria** e di quella commerciale.*

Sul primo tema, le conclusioni si soffermano in particolare sulla piena attuazione del nuovo regolamento relativo alla guardia di frontiera; sulla necessità di adottare rapidamente il codice frontiere Schengen; sull'azione preventiva della migrazione illegale lungo le rotte del Mediterraneo centrale e orientale, da realizzare rispettivamente attraverso un quadro di partenariato con i singoli Paesi di origine e transito, specie africani, e l'ulteriore attuazione della dichiarazione UE-Turchia.

Il Consiglio europeo ha anche chiesto di proseguire i lavori sulla riforma del sistema di asilo e di intensificare gli sforzi in materia di ricollocazione e reinsediamento.

*Per quanto concerne la **politica commerciale** dell'Unione, le conclusioni si soffermano in particolare sul contrasto alle pratiche commerciali sleali, sulla necessità di addivenire a una rapida decisione per quanto concerne la firma e l'applicazione provvisoria dell'accordo con il Canada (sul quale si è registrata, nei giorni immediatamente precedenti il Consiglio europeo, la posizione sfavorevole del Parlamento vallone), e di proseguire i negoziati per accordi con il Giappone, con gli Stati Uniti e con altri partner commerciali compreso il Mercosur.*

*Tra le altre questioni affrontate particolare rilievo, in materia di relazioni esterne, è stato conferito alla situazione in **Siria**. Il Consiglio europeo ha condannato gli attacchi "perpetrati dal regime siriano e dai suoi alleati, in particolare la Russia, contro le popolazioni civili di Aleppo".*

I. MIGRAZIONE

1. Il Consiglio europeo ha fatto il punto degli ultimi sviluppi relativi alla politica migratoria globale dell'UE, sottolineando l'importanza dell'attuazione. Il dibattito si è incentrato in particolare sulla dimensione esterna.

Proteggere le frontiere esterne

2. L'entrata in vigore del regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea in data 6 ottobre e le iniziative a livello nazionale rappresentano passi importanti nel rafforzamento del controllo delle nostre frontiere esterne e nel ritorno a Schengen attraverso l'adeguamento dei controlli temporanei alle frontiere interne per rispecchiare le attuali esigenze. Gli Stati membri stanno ora mettendo a disposizione della guardia di frontiera e costiera europea personale e attrezzature, in modo da raggiungere la piena capacità di reazione rapida e di rimpatri entro la fine dell'anno.
3. Il Consiglio europeo chiede una rapida adozione del codice frontiere Schengen riveduto che impone controlli sistematici su tutti i viaggiatori che attraversano le frontiere esterne dell'UE e invita il Consiglio a definire la sua posizione su un sistema di ingressi/uscite prima della fine del 2016. Attende con interesse l'imminente proposta della Commissione relativa alla creazione di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) per consentire controlli di sicurezza preventivi dei viaggiatori esenti dall'obbligo di visto e, se necessario, negare loro l'ingresso.

Affrontare i flussi migratori

a) Prevenire la migrazione illegale lungo la rotta del Mediterraneo centrale

4. Occorrono maggiori sforzi per contenere i flussi di migranti irregolari, in particolare dall'Africa, e migliorare i tassi di rimpatrio. Riconoscendo il considerevole contributo, anche di natura finanziaria, apportato negli ultimi anni dagli Stati membri in prima linea, il Consiglio europeo:
 - rammenta l'importanza di continuare i lavori in vista dell'attuazione di un quadro di partenariato per la cooperazione con i singoli paesi di origine o di transito, con un'enfasi iniziale sull'Africa. Il suo obiettivo è perseguire risultati specifici e misurabili quanto alla prevenzione della migrazione illegale e al rimpatrio dei migranti irregolari, nonché creare e applicare le necessarie leve, servendosi di tutti i pertinenti strumenti, mezzi e politiche di cui l'UE dispone, compresi lo sviluppo e il commercio;
 - rammenta la necessità di affrontare le cause profonde della migrazione nella regione, anche mediante il sostegno agli sfollati nella regione, contribuendo così a prevenire la migrazione illegale, e sottolinea il contributo del piano d'azione di La Valletta e della proposta di piano per gli investimenti esterni in questo contesto. Accoglie con favore la dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti e invita tutti gli attori globali ad assumersi le proprie responsabilità al riguardo;

- prende atto della prima relazione della Commissione sui progressi compiuti relativamente al quadro di partenariato con i paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione;
- invita l'alto rappresentante, anche in qualità di vicepresidente della Commissione, a presentare alla riunione del Consiglio europeo di dicembre i progressi ottenuti con i cinque paesi africani selezionati e i primi risultati conseguiti in termini di arrivi e rimpatri. Fornirà orientamenti per i futuri lavori relativi ai patti e valuterà se estendere l'approccio ad altri paesi;
- invita tutti gli attori a proseguire la stretta cooperazione sui patti al fine di intensificare i risultati operativi, e gli Stati membri a rafforzare le procedure amministrative nazionali per i rimpatri.

b) Mantenere e rafforzare il controllo della rotta del Mediterraneo orientale

5. Una stabilizzazione duratura della situazione lungo la rotta del Mediterraneo orientale

richiede l'ulteriore attuazione della dichiarazione UE-Turchia e il proseguimento del sostegno per i paesi situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Il Consiglio europeo chiede:

- ulteriori sforzi tesi ad accelerare i rimpatri dalle isole greche alla Turchia, in linea con la dichiarazione UE-Turchia, in particolare potenziando l'efficienza e la velocità delle procedure di asilo;
- la rapida nomina di coordinatori permanenti presso i punti di crisi in Grecia;
- la piena risposta degli Stati membri alle richieste di risorse che le pertinenti agenzie dell'UE hanno ritenuto essere necessarie per assistere la Grecia;
- ulteriori progressi sull'intera gamma di impegni contenuti nella dichiarazione UE-Turchia nei confronti di tutti gli Stati membri, anche riguardo alla liberalizzazione dei visti. Si invitano i legislatori a raggiungere un accordo nelle prossime settimane sulla revisione del meccanismo di sospensione applicato ai visti.

6. Il Consiglio europeo accoglie con favore i progressi effettuati nello sviluppo dei patti con il Libano e la Giordania al fine di migliorare il sostegno per i rifugiati e le comunità di accoglienza in entrambi i paesi, nonché la firma dell'"azione congiunta UE-Afghanistan per il futuro in materia di questioni migratorie" il 2 ottobre al fine di affrontare le sfide legate alla migrazione irregolare e migliorare la cooperazione pratica su rimpatri, riammissione e reintegrazione.

c) Mantenere la vigilanza sulle altre rotte

7. L'UE proseguirà la cooperazione con gli altri paesi e monitorerà con attenzione i flussi lungo le altre rotte migratorie, anche nel Mediterraneo occidentale, in modo da essere in grado di reagire con rapidità ad eventuali sviluppi.

Affrontare altri elementi della strategia globale

8. Il Consiglio europeo chiede:
 - all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) di fare in modo che il gruppo d'intervento in materia di asilo diventi operativo quanto prima, per sostenere in qualunque momento e con numeri sufficienti gli Stati membri in prima linea. A tal fine, gli Stati membri informeranno al più presto l'EASO degli esperti necessari e detto Ufficio integrerà gli sforzi degli Stati membri impartendo la formazione necessaria e stipulando contratti per esperti o servizi aggiuntivi in funzione delle esigenze, con il sostegno della Commissione;
 - agli Stati membri di intensificare ulteriormente gli sforzi volti ad accelerare la ricollocazione, in particolare dei minori non accompagnati, e i programmi di reinsediamento esistenti;
 - al Consiglio di concordare prima della fine dell'anno la propria posizione sul piano per gli investimenti esterni volto a stimolare gli investimenti e la creazione di posti di lavoro nei paesi partner, con l'obiettivo di raggiungere un rapido accordo con il Parlamento europeo nel corso del primo semestre del 2017.
9. Il Consiglio europeo chiede inoltre la prosecuzione dei lavori sulla riforma del sistema europeo comune di asilo, incluse le modalità di applicazione dei principi di responsabilità e solidarietà nel futuro. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione a dicembre.

II. COMMERCIO

10. L'UE è impegnata a favore di una politica commerciale incisiva che colga i benefici di mercati aperti per la crescita e la creazione di posti di lavoro, tenendo conto nel contempo delle preoccupazioni dei cittadini. Milioni di posti di lavoro nell'UE dipendono dal commercio, che è e continuerà a essere un potente motore per la crescita. Analogamente, il commercio offre ai consumatori una scelta più ampia e fornisce opportunità maggiori alle imprese europee, incluse le PMI. Il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'UE a favore di un sistema commerciale multilaterale aperto e disciplinato da regole.
11. Gli interessi commerciali dell'UE includono la piena difesa e promozione delle norme sociali, ambientali e di tutela dei consumatori che sono centrali per lo stile di vita europeo, nonché il diritto dei governi di regolamentare. In qualità di più grande blocco commerciale del mondo e promotore di primo piano delle norme globali, l'UE continuerà ad affrontare le preoccupazioni dei cittadini e ad assistere gli Stati membri nel far fronte ai cambiamenti propri di un mondo globalizzato in rapida evoluzione.
12. In questo contesto il Consiglio europeo ritiene che le pratiche commerciali sleali debbano essere contrastate in modo efficiente e vigoroso. Per salvaguardare i posti di lavoro europei, garantire una concorrenza leale in mercati aperti e preservare il libero

scambio, è di importanza cruciale che gli strumenti di difesa commerciale dell'UE siano efficaci di fronte alle sfide globali. A tal fine occorre un accordo urgente ed equilibrato in merito alla posizione del Consiglio sulla modernizzazione globale di tutti gli strumenti di difesa commerciale entro la fine del 2016. Le situazioni in cui non sono praticate condizioni di mercato dovrebbero formare oggetto di disposizioni adeguate. In tale contesto il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione "Verso una politica commerciale solida per l'UE nell'interesse della crescita e dell'occupazione" del 18 ottobre 2016.

13. Il Consiglio europeo ha valutato lo stato di avanzamento dei negoziati in corso su accordi di libero scambio con partner chiave. Ha sottolineato l'importanza di una rapida decisione in merito alla firma e all'applicazione in via provvisoria dell'accordo economico e commerciale globale UE-Canada e ha incoraggiato a proseguire i negoziati al fine di trovare quanto prima una soluzione alle questioni in sospeso.
14. Il Consiglio europeo invita la Commissione a proseguire attivamente i negoziati su un accordo di libero scambio con il Giappone, in vista del raggiungimento di un accordo politico entro la fine dell'anno. Invita inoltre la Commissione a proseguire i negoziati con le autorità degli Stati Uniti per poter presentare un accordo di libero scambio ambizioso, equilibrato e globale.
15. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di intensificare i negoziati in corso con altri partner commerciali, compreso il Mercosur, impegnati a favore di un'apertura dei mercati reciprocamente vantaggiosa.

III. ALTRE QUESTIONI GLOBALI ED ECONOMICHE

16. Il Consiglio europeo accoglie con favore la ratifica dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici da parte dell'Unione, che ha fatto scattare la sua entrata in vigore. Vigilerà sull'Unione dell'energia, inclusi tutti gli elementi del quadro 2030 per il clima e l'energia. Ricordando le sue precedenti conclusioni e l'accordo raggiunto in sede di Consiglio del 30 settembre 2016, il Consiglio europeo continuerà a fornire orientamenti strategici sulle correlate proposte legislative.
17. Il Consiglio europeo ribadisce le precedenti conclusioni in cui chiedeva che le diverse strategie per il mercato unico (mercato unico digitale, unione dei mercati dei capitali, unione dell'energia e agenda per il mercato unico) fossero completate e attuate entro il 2018. In questo contesto occorre iniziare prontamente a lavorare sulle recenti proposte avanzate dalla Commissione, anche per quanto concerne la riforma delle norme dell'UE in materia di telecomunicazioni e di diritto d'autore e l'uso della banda 700 MHz per i servizi mobili, sul completamento dell'unione dei mercati dei capitali, in particolare raggiungendo in tempi brevi con il Parlamento europeo un accordo in materia di norme sui prospetti per migliorare l'accesso ai finanziamenti per le società, nonché sulla cartolarizzazione.
18. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a concordare la sua posizione negoziale sulla nuova proposta della Commissione relativa al FEIS nella sessione del 6 dicembre, tenendo conto della valutazione indipendente esterna che sarà presentata a novembre.

19. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di conseguire risultati tangibili entro dicembre per quanto concerne il sostegno dell'UE agli Stati membri nella lotta contro la disoccupazione giovanile e il rafforzamento dei programmi dell'Unione per i giovani.

IV. RELAZIONI ESTERNE

20. Il Consiglio europeo condanna fermamente gli attacchi perpetrati dal regime siriano e dai suoi alleati, in particolare la Russia, contro le popolazioni civili di Aleppo. Li esorta a porre termine alle atrocità e ad adottare misure urgenti per garantire l'accesso umanitario senza restrizioni ad Aleppo e ad altre regioni del paese. Il Consiglio europeo chiede la cessazione immediata delle ostilità e la ripresa di un processo politico credibile sotto l'egida delle Nazioni Unite. I responsabili delle violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani devono rispondere delle loro azioni. L'UE sta valutando tutte le opzioni a disposizione qualora continuassero le atrocità in atto. Occorre fare tutto il possibile per prolungare il cessate il fuoco, fornire aiuti umanitari alla popolazione civile e creare le condizioni per avviare negoziati su una transizione politica in Siria.
21. Il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante a proseguire, insieme alla Commissione, l'iniziativa umanitaria dell'UE e le evacuazioni sanitarie in cooperazione con le Nazioni Unite, nonché a dialogare con gli attori chiave nella regione su una transizione politica e sui preparativi per la riconciliazione e la ricostruzione postbelliche.
22. Il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito orientativo strategico sulle relazioni con la Russia.

21 ottobre 2016